

Fondazione Benetton Studi Ricerche

La Fondazione Benetton Studi Ricerche, con sede in Treviso, nei palazzi Bomben e Caotorta, è stata costituita negli anni ottanta dalla famiglia Benetton. Presieduta da Luciano Benetton e diretta da Marco Tamaro, può contare su uno stabile gruppo di lavoro che, con il supporto di comitati scientifici composti da studiosi ed esperti di fama internazionale, svolge fin dagli esordi attività di studio e ricerca nel vasto mondo del paesaggio e in quello della storia e civiltà del gioco. Dal momento dell'apertura dell'attuale sede nel 2003, la collocazione in centro città e la dotazione di spazi convegnistici e espositivi hanno consentito di affiancare alle altre aree di lavoro uno specifico settore dedicato alla ricerca e promozione nel campo delle attività culturali.

Nell'ambito degli **studi e ricerche sul paesaggio**, ogni anno, a un luogo «particolarmente denso di valori di natura, di memoria e di invenzione» è rivolta una campagna di studio e di cura denominata *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino* che si propone come occasione e strumento per far conoscere, al di là dei confini delle ristrette comunità di specialisti, il lavoro intellettuale e manuale necessario per governare le modificazioni dei luoghi, per salvaguardare e valorizzare i patrimoni autentici di natura e di memoria. Il Premio trova il suo momento principale a maggio, nella cerimonia pubblica nel corso della quale viene consegnato all'ente o alla persona responsabile del luogo un riconoscimento simbolico, costituito dal "sigillo" disegnato da Carlo Scarpa (1906-1978), l'inventore di giardini che dà il nome al Premio. Nel 2015 (XXVI edizione) la campagna culturale è dedicata a Maredolce-La Favara, luogo testimone dell'incontro tra civiltà araba e normanna, al centro del paesaggio mediterraneo.

Altro appuntamento tradizionale è quello con le *Giornate internazionali di studio sul paesaggio*, promosse e organizzate annualmente dalla Fondazione, a partire dal 2004, come occasione di aggiornamento critico e di confronto di idee per chi lavora a vario titolo e con diverse responsabilità nel campo del paesaggio. L'undicesima edizione, 2015, è stata dedicata al tema *Paesaggio e conflitto. Esperienze e luoghi di frontiera*.

Nel corso dell'anno viene inoltre organizzato un workshop progettuale sul paesaggio, di respiro internazionale, e vengono assegnate borse di studio a carattere residenziale.

Bacino di riferimento, a scala locale, per le ricerche sul paesaggio è il progetto *Luoghi di valore*, condotto dalla Fondazione tra il 2007 e il 2012, che ha raccolto e reso disponibili in una ragionata banca dati segnalazioni dei cittadini, nell'ambito della provincia di Treviso, di luoghi "di valore", con lo scopo di promuovere la partecipazione delle persone, delle comunità, delle scuole alla ricerca e alla riflessione sul legame universale tra luogo e condizione umana, secondo i principi espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Gli **studi e le ricerche sulla storia e la civiltà del gioco** costituiscono un campo di lavoro di nicchia che mantiene a livello internazionale una sua specificità e unicità, riconosciuto dalla comunità scientifica come area di eccellenza della Fondazione. Inserire la storia del gioco fra i settori di cui occuparsi ha significato reagire a un vecchio luogo comune: quello che relega le espressioni ludiche fra le cose non serie, dimenticando il ruolo che il passatempo, la festa, lo sport, il tempo libero hanno sempre e dovunque nella vita delle società.

Annualmente, alle migliori tesi di laurea nel campo della storia del gioco vengono attribuite tre borse di studio, intitolate dal 2001 a Gaetano Cozzi, l'illustre studioso scomparso che ne è stato l'animatore. I temi dei lavori proposti possono comprendere anche gli sport e i giochi fisici, le norme che li regolano e i principi cui si ispirano, la loro importanza nella vita sociale, l'atteggiamento verso di essi della sensibilità collettiva, della cultura, delle autorità civili e religiose, senza tuttavia escludere altre espressioni del sistema ludico nel suo complesso.

Al centro dell'attività, la pubblicazione della rivista scientifica «Ludica», unica nel suo genere nel panorama internazionale, e dell'omonima collana.

Le iniziative dedicate agli **studi e alle ricerche nel campo delle attività culturali** si articolano in vari settori: musica, letteratura, teatro, cinema, arti, e sono pensate per soddisfare molteplici interessi con una proposta ampia e diversificata. Tra i progetti speciali in corso, sono da segnalare: *Imago Mundi*, la raccolta di tele di piccolo formato, promossa da Luciano Benetton, che coinvolge, in modo volontario e senza fini di lucro, artisti affermati ed emergenti di differenti Paesi; la ricerca *Treviso Urbs picta* che impegna la Fondazione nella riscoperta e nella catalogazione delle facciate affrescate del centro storico di Treviso, prima che l'oblio ne cancelli la memoria; il progetto *Musica Antica in casa Cozzi*, che propone un programma di masterclass, concerti, incontri per la riscoperta di patrimoni culturali poco conosciuti.

Alla scuola la Fondazione dedica un'attenzione particolare. Oltre a un annuale programma formativo specifico per gli alunni vengono proposti corsi dedicati ai docenti, con riferimento alla musica e alla pedagogia. La Fondazione, inoltre, promuove numerose occasioni di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, in particolare con il mondo dell'università, ponendosi come interlocutore nell'elaborazione di progetti culturali e nella ricerca di buone pratiche nel campo del governo dei luoghi e del paesaggio al fine di migliorare la conoscenza e la cura dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Uno dei principali frutti di queste collaborazioni è il Progetto e concorso nazionale *Articolo 9 della Costituzione*, volto a sensibilizzare i giovani alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico e scientifico italiano, promosso dalla Fondazione con i Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e dell'Istruzione, in collaborazione con il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati e il Ministero degli Affari Esteri.

Il lavoro della Fondazione è sostenuto dal centro documentazione, articolato in biblioteca, cartoteca e archivio, ricco di oltre 60.000 volumi, 150 testate di periodici, 10.000 cartografie, 30.000 fotografie. La ricchezza del catalogo della biblioteca e il suo continuo aggiornamento fanno sì che a livello internazionale la Fondazione sia riconosciuta come centro di eccellenza per le ricerche bibliografiche nel campo del paesaggio, mentre il fondo cartografico è diventato punto di riferimento riconosciuto per gli studi nel campo della cartografia storica.

Le attività della Fondazione sono divulgate anche attraverso la pubblicazione di collane e monografie a cura dell'ufficio edizioni. Tra queste, la collana *Memorie*, con gli esiti degli studi e ricerche sul paesaggio, la collana *Ludica* sulla storia del gioco, con la rivista omonima. I dossier, editi in occasione del Premio Carlo Scarpa, sono pubblicati sin dalla sua prima edizione, nel 1990.